Num. 76

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 29 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Marzo	726,16	723,28	723 50	+11,4	+13,4	+16,0	+10,8	+12,4	+12,0	+ 7,6	S.	N.E.	N.N.E.	Annuvolato	Nuv. rotte	Annuvolato

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 MARZO 1862

Il N. 503 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 dicembre 1816;

Visto il Decreto del Nostro Luogotenente Generale in Napoli in data 1.o gennaio 1861;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. A far tempo dal 1.o aprile p. v. la suprema direzione sulle operazioni relative alla separazione e riparto dei Demani comunali ex-feudali, ecclesiastici od altri, soggetti a diritti d'uso verso le popolazioni delle Provincie Meridionali affidata finora al Ministero dell'Interno passerà nelle competenze del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Le operazioni di divisione di cui sopra che non sono state dai Commissari speciali ultimate nel tempo prescritto dal Decreto luogotenenziale del primo gennaio 1861, sono delegate al Prefetto col concorso del Consiglio di Prefettura.

Art. 3. Sono conferte ai Prefetti, sotto l'osservanza delle norme ed istruzioni vigenti, tutte le attribuzioni già demandate dai Decreti della cessata Luogotenenza generale di Napoli in data 1 gennaio e 3 luglio 1861 ai Commissari speciali.

Art. 4. I Prefetti potranno sotto la loro responsabilità delegare i Sotto-Prefetti consiglieri di Prefettura od aggiunti per lo eseguimento delle operazioni di cui negli articoli precedenti.

Art. 5. Nulla è innovato alle preesistenti disposizioni sulla materia in quanto non siano contrarie al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 16 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. 504 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del R. Governo di Toscana in data 9 marzo 1860;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. A partire dal 1.o venturo aprile saranno affidate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio le attribuzioni finora demandate al Ministero delle Finanze relativamente all'affrancamento delle servitù di pascolo o legnatico, a cui vanno soggetti i terreni del già Principato di Piombino.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente Decreto

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 16 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. CCCV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le domande della Società anonima delle miniere sulfuree di Romagna stabilita in Bologna;

Visti gli statuti della Società stessa, non che la deliberazione presa il 27 dicembre 1861 dai Consigli riuniti d'amministrazione e di sorveglianza, colla quale s'incaricò il Gerente di procedere alle pratiche occorrenti per l'acquisto di altre miniere e per la emissione di 400 nuove azioni sociali;

Visto l'istromento 28 dicembre 1861 rogato Vecchietti in Bologna, portante vendita del Natale Dellamore a favore della Società di quattro miniere e di un forno per la raffineria degli zolfi nel territorio di Cesena per il prezzo di L. 435[m];

Visto l'art. 46 del Codice di commercio e la legge 23 giugno 1853 sulle Società anonime;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 20 febbraio 1862;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'autorizzazione preventiva conferita il 10 gennaio 1853 dal precedente Governo alla Società anonima costituitasi in Bologna con atto pubblico del 11 successivo febbraio rogato Pallotti, sotto il titolo di Società delle miniere sulfuree di Romagna è confermata, e ne sono approvati gli Statuti, salvo il disposto del presente Decreto.

Art. 2. Dovranno introdursi negli statuti della Società medesima le seguenti modifiche:

A Nell'art. 1 dopo la parola « Marazzana » sarà detto « di Formignano, di Fosso di Busca, di Montemauro e » di Zuzzena, situate le due prime nel Monte Feltro, e » le ultime cinque nel Cesenate, non che di quelle al- » tre miniere sulfuree delle quali sia per rendersi con- » cessionaria od acquisitrice colle volute autorizza- » zioni. »

B L'art. 5 sarà rifuso così:

« Il capitale sociale è determinato in un milione » cinquecento novanta sei mila lire italiane, e diviso » in mille cinquecento azioni da lire mille sessantaquat- » tro caduna. »

C Nell'art. 7 si sopprimeranno le parole « dell'art. 34. »

D Nell'art. 9 alle parole « della stipulazione dell'istromento sociale » si sostituiranno queste « della sottoscrizione. »

E È confermata l'autorizzazione del 16 settembre 1856 in virtù della quale veniva abolito l'ufficio di Cassiere, e le funzioni del medesimo erano attribuite al Gerente ossia Direttore.

F All'art 29 si sostituirà quest'altro:

« Il Gerente è incaricato di depositare nelle casse » della succursale della Banca Nazionale in Bologna, » appena riscosso, il danaro della Società, non ritenen- » done presso di sè, che quella parte che può essere » necessaria per le spese minute e correnti. »

Art. 3. La Società di che sopra è autorizzata ad emettere quattrocento nuove azioni da lire italiane mille sessantaquattro per ciascuna, secondo le norme segnate dal titolo II dei suoi statuti. I titoli provvisori saranno firmati dal Gerente e da un Membro del Consiglio di amministrazione; le cartelle definitive dovranno essere firmate dal Presidente e da un altro Membro del Consiglio d'amministrazione, non che dal Gerente.

Art. 4. L'avere della Società sarà sottoposto alle imposte, tasse e discipline stabilite dalle vigenti leggi o che possano stabilirsi in avvenire.

Art. 5. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa, sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino a concorrenza di annue lire duecento.

Art. 6. La presente autorizzazione potrà essere rivocata, senza pregiudizio dei dritti dei terzi, in caso di inosservanza degli statuti e delle disposizioni di questo Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 2 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il N. CCCVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Giacomo Reinac, banchiere in Francoforte sul Meno e Compagni, diretta ad ottenere l'approvazione di una Società anonima da essi fondata nella Capitale del Regno sotto il titolo di *Società Italo-belga* per costruzioni e lavori pubblici;

Visto l'art. 46 del Codice di commercio e la legge 30 giugno 1853 sulle Società anonime;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 10 gennaio 1862;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'associazione anonima sotto il titolo di *Società Italo-Belga* per costruzioni e lavori pubblici, costituitasi in Torino con pubblico atto del 21 dicembre 1861, rogato Turvano, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti a detto atto inserti, salvo il disposto dal presente Decreto.

Art. 2. Verranno inserite negli statuti predetti le modifiche e le aggiunte seguenti:

A Le operazioni di che agli articoli 3, 4 e 5, non potranno aver luogo se non coll'approvazione governativa.

B Nell'articolo 16 si aggiungerà un paragrafo:

« Ma tale valutazione non s'intenderà definitiva se non se con approvazione dell'assemblea generale. »

C In fine dell'art. 24 s'inserirà un periodo dicente:

« Tutti gli amministratori e agenti della Società sono mandatari temporari, revocabili, soci o non soci, stipendiati o gratuiti. »

D Nell'art. 48 e ultimo, saranno cancellate le parole « d'accordo col Governo », e vi saranno sostituite queste « e dureranno in carica sino a che l'assemblea » generale abbia deliberato sulle nomine definitive ».

Art. 3. La Società *Italo-Belga* dovrà, nel termine di mesi sei, far constare autenticamente presso il Tribunale di commercio di Torino dell'esistenza di un quarto almeno del capitale promesso all'art. 10 del suo statuto, trascorso il qual termine senza che siasi adempiuto a tale obbligo, quest'autorizzazione si riterrà come non avvenuta.

Art. 4. L'avere della Società sarà sottoposto alle imposte, tasse e discipline stabilite dalle veglianti leggi, o che possano stabilirsi in avvenire.

Art. 5. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa, sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino a concorrenza di annue lire trecento.

Art. 6. La presente autorizzazione potrà venir rivocata, senza pregiudizio dei terzi, in caso di violazione degli statuti sociali, o d'inosservanza delle leggi dello Stato e delle disposizioni del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il R. Decreto in data dell'8 settembre 1861 col quale la Guardia Nazionale venne chiamata a somministrare Corpi distaccati pel servizio di guerra;

Viste le leggi 4 marzo 1848, 27 febbraio 1859 e 19 maggio 1861;

Decreta:

La Guardia Nazionale del circondario di Pesaro è chiamata a somministrare un battaglione mobile di quattro compagnie.

Lo Stato-maggiore di detto battaglione e le Compagnie sovradette saranno formate come venne stabilito col Decreto delli 12 corrente.

L'Ispettore generale della Guardia Nazionale è incaricato dell'esecuzione del presente.

Torino, addì 27 marzo 1862.

Per il Ministro, CAPRIOLO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO,

Visti i Decreti Ministeriali in data delli 12 e 27 corrente coi quali la Guardia Nazionale dei circondari infrascritti venne chiamata a somministrare rispettivamente un battaglione mobile pel servizio di guerra;

Presi gli opportuni concerti col Ministero della Guerra,

Decreta:

I battaglioni mobili della Guardia Nazionale infradesignati dovranno partire per la rispettiva loro destinazione alle epoche stabilite nella seguente Tabella per dare il cambio a quelli attualmente ivi distaccati i quali cesseranno di prestare servizio e faranno ritorno alle rispettive residenze tostochè saranno surrogati.

Battaglioni	*Destinazione*	*Giorno fissato per la partenza*
Pisa	Fuligno	2 aprile
Abbiategrasso	Fermo	2 detto
Fiorenzuola	Camerino	3 detto
Levante	Orvieto	3 detto
Pistoia	Sinigaglia	7 detto
Mirandola	Iesi	10 detto
Aosta	Fossombrone	12 detto
Pesaro	Perugia	18 detto

L'Ispettore generale della Guardia Nazionale è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 28 marzo 1862.

Per il Ministro, CAPRIOLO.

Fin dal 1° scorso gennaio S. M. di moto proprio ha nominato Luigi Perodo, maggiore d'armata, vice direttore generale delle Regie caccie a Stupinigi, a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni nell'arma del Genio e nel Corpo di Stato-maggiore:

Con Reale Decreto in data 10 marzo 1862

Capo Zaverio Francesco, guardia del Genio nel disciolto esercito delle Due Sicilie, nominato commissario di 3.a classe del Genio militare;

Con Decreti Reali del 16 stesso mese

Pallia Giovanni Luigi, sottocommissario di 1.a classe del Genio in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

De Stefanis Michele, nominato sottocommissario di 3.a classe del Genio militare;

Vitolo de Avitaja Francesco, id.;

Conti Filippo id.;

Con Decreti Reali del 23 stesso mese

Gambini Ernesto, maggiore nell'arma del Genio, nominato luogotenente colonnello nell'arma stessa;

Martinelli Fausto, capitano id, nominato maggiore nell'arma stessa;

Calderai Talete, id. id., id.;

Angiolini Francesco, id. id., id.;

Arau Francesco, id. id., id.;

Guarasci Cesare, id. id., id.;

Coletti Ottavio, capitano id., dismesso dal servizio in seguito a sua domanda;

Carofalo bar. Giovanni, maggiore nel Corpo di Stato-maggiore, nominato luogotenente colonnello nel Corpo stesso;

Strada cav. Paolo, id. id., id.;

Farini cav. Domenico, capitano id., nominato magg. id.;

Gibezzi Bartolomeo, sottotenente nell'arma di fanteria, nominato luogot. nel Corpo di Stato-maggiore.

S. M. in udienza del 27 corr. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto la seguente disposizione nel personale amministrativo della Marina mercantile:

Sigillo Enrico, applicato di 3.a classe, rivocato dall'impiego.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 23 marzo 1862 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'artiglieria:

Donadio Francesco, controllore di 3.a classe presso le R. Fabbriche d'armi, dimesso dal militare servizio

Salerno Vincenzo, id., id.;

Giancotti Raffaele, id. id.;

Giuliani Giuseppe, id. in aspettativa, id;

Pagan Giovanni, sottotenente allievo della Scuola complementare, dimesso dal militare servizio dietro sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 23 marzo 1862 ha fatto le seguenti promozioni nell'arma d'artiglieria:

Bonelli cav. Cesare, luogotenente colonnello, promosso colonnello;

Cordero di S. Quintino cav. Giuseppe, maggiore, promosso luogotenente colonnello;

Casanova cav. Giacinto, id., id.;

Marro cav. Carlo Antonio, id., id.;

Balegno di Carpeneto cav. Placido, id., id.;

De Fornari cav. Agostino, id., id.;

Bottilia di Savoulx cav. Vincenzo, id., id.;

Sobrero barone Lorenzo, id., id.;

Rosset cav. Giuseppe, id., id.;

Menoni Giuseppe, id., id.;

Leonardi cav. Eugenio, id., id.,

De Roberto Giovanni, capitano, promosso maggiore.

Tacinelli Paolo, id., id.;

Bessolo Alessandro, id., id.;

Sandrucci Pietro Paride, id., id.;

Mortara Carlo, id., id.;

Pastore Carlo Vincenzo, id., id.;

Querci Enrico, id., id.;

Guarnieri Armando, id., id.;

Palmeri Aristide, id., id.;

Daprè Gio. Battista, id., id.;

Beltrami Carlo Luigi, id., id.;

Taffini d'Acceglio conte Luigi, id., id.;

Quaglia Nicola, id., id.;

Rossi Francesco, id, id.;

Giovanetti Enrico, id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 28 Marzo 1862

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Nel Corpo del Commissariato Generale della Regia Marina trovandosi vacanti parecchi posti di volontario, il Ministero, ritenuta la necessità di provvedere ai medesimi in proporzione dei bisogni del servizio amministrativo nei dipartimenti marittimi settentrionale e meridionale, ha determinato di aprire, in base al Regio Decreto 21 febbraio 1861, un concorso per la nomina a volontario nel detto corpo.

I posti pei quali è stabilita l'attendenza sono di:

N. 12 presso gli uffici del Commissariato Generale del dipartimento settentrionale;

N. 12 presso quelli del Commissariato stesso del dipartimento Meridionale.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno giustificare, mediante la produzione di regolari documenti,

a) Di essere entrati nel diciottesimo anno di età, nè avere oltrepassato il ventottesimo,

b) Di essere regnicoli, o di aver ottenuta la nazionalità italiana,

c) Di avere adempiuto al corso di rettorica o a quello speciale in un Istituto di pubblica istruzione e di avere in entrambi i casi subito con successo l'esame definitivo.

I posti suddetti verranno conferiti per mezzo di esame in iscritto, il quale si aggirerà:

1. Sulle lingue italiana e francese;
2. Sull'aritmetica;
3. Sulla storia e sulla geografia.

Presiederà agli esami nei due sovraindicati dipartimenti una stessa Commissione, nominata dal Ministero.

I candidati potranno a loro scelta presentarsi agli esami sia in Genova, dove saranno tenuti a datare dal giorno 15 aprile venturo, sia in Napoli dove avranno luogo partendo dal successivo 1 maggio.

I concorrenti saranno senz'altro rimandati ove non posseggano una discreta calligrafia.

La conoscenza della lingua inglese o la qualità di figlio di regio impiegato o di militare, sono titoli di preferenza in caso di parità di merito.

I candidati ai quali, per aver ottenuto un maggior numero di punti competerebbero i posti in concorso, prima di essere nominati definitivamente volontari, resteranno applicati agli uffici dei Commissariati capi di dipartimento, od ai magazzini della R. Marina pel termine di un anno, per esperimento della loro attitudine.

Quest'anno però sarà computato loro nel servizio, qualora vengano confermati.

I volontari che non dessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato verranno senz'altro rimandati, anche prima della scadenza dell'anno d'esperimento.

Le domande d'ammissione dovranno essere estese su carta da bollo da cent. 50, e corredate dei prescritti documenti verranno rassegnate a quel Commissariato Generale presso il quale il candidato vorrà concorrere, secondo la speciale dichiarazione che ne farà nella domanda anzidetta.

Il tempo utile per tale presentazione è stabilito fino al quinto giorno che precede le due epoche sovra determinate.

I candidati dovranno inoltre dichiarare il dipartimento a cui di preferenza intendono essere applicati.

Torino, 15 marzo 1862.

Il segretario generale
Longo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Pervengono a questo Ministero numerose domande per ammissione alla Scuola Militare di Fanteria in Modena od a quella di Cavalleria in Pinerolo, credendosi da molti aspiranti che, com'ebbe luogo per le eccezionali circostanze degli ultimi anni, si apra un nuovo corso presso le medesime sul principio del venturo maggio.

Le Scuole anzidette dovendo omai essere ordinate in modo regolare ed incominciare normalmente nell'ottobre il loro anno scolastico, gli esami di ammissione avranno luogo d'or innanzi verso la metà dell'anno ed in concorso cogli allievi dei Collegi Militari d'istruzione secondaria giusta le nuove norme che fra non molto saranno pubblicate da questo Ministero. Colle stesse norme saranno stabiliti l'età richiesta per l'ammissione, il prezzo della pensione e le materie su cui verseranno gli anzidetti esami, nonchè il termine utile entro cui gli aspiranti dovranno trasmettere a questo Ministero le loro domande.

Torino, 19 marzo 1862.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione italiana in Firenze nel 1861.

Per corrispondere alle giuste viste della Commissione Reale questa R. Camera invita tutti i produttori ed i loro operai premiati alla Esposizione Italiana che avessero qualche rettificazione da proporre tanto ai nomi, quanto alla qualità od al domicilio indicati nell'elenco che fu pubblicato e ad essi distribuito, a voler far pervenire a questa R. Camera od ai rispettivi Sotto-Comitati del Piemonte le correzioni ed aggiunte che credano necessarie o convenienti, e ciò non più tardi del giorno 8 aprile prossimo, affinchè la Reale Commissione, a cui saranno tosto trasmesse, possa tenerne conto nella iscrizione delle medaglie e dei diplomi destinati ai premiati.

Torino, li 28 marzo 1862.

Per la R. Camera
A. Mombelli *sost. Segretario.*

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Febbraio 1862.

	L.	
Prodotto complessivo di tutte le Linee	1490245	01
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio	1456426	68
Totale	2946671	69

Prodotti distinti per linea e loro confronto coll'anno precedente.

	Anno 1862			Anno 1861			Differenze	
	Mese di Febbraio	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	Mese di Febbraio	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	in più	in meno
Linee da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona	1010862 90	990442 97	2001305 87	1034337 14	1014332 »	2048569 14	» »	47363 2
Navigazione sul Lago Maggiore	22077 45	22374 45	44451 90	26414 70	27108 50	53523 20	» »	9071 30
Linea da Alessandria e Novi a Piacenza	196530 75	179169 45	375700 20	189719 75	197071 81	386791 56	» »	11091 36
Id. da Torino a Cuneo e Saluzzo	131106 40	136866 45	267972 85	158830 95	134913 45	293744 40	» »	25771 55
Id. da Cavallermaggiore a Bra	6452 05	6653 85	13105 90	7146 40	6495 10	13641 50	» »	535 60
Id. da Alessandria ad Acqui	18523 80	17637 80	36161 60	17620 70	17328 90	34949 60	1212 »	» »
Id. da Genova a Voltri	19344 25	18945 10	38289 35	17484 93	17858 70	35343 63	2945 70	» »
Id. da Mortara a Vigevano	5706 73	5946 90	11653 63	6839 30	6884 35	13723 65	» »	2070 »
Id. da Torino a Pinerolo	30596 25	34228 65	64824 90	39823 40	32808 85	72632 25	» »	7897 35
Id. da Valenza a Vercelli per Casale	41140 91	39393 96	80534 87	31081 95	32347 85	63429 80	17105 07	» »
Id. da Torreberetti a Pavia	7903 50	4767 10	12670 60	» »	» »	» »	12670 60	» »
Totali	1490245 01	1456426 68	2946671 69	1529299 24	1487149 51	3016448 75	33933 37	103710 43

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di febbraio 1862.

NATURA dei SERVIZII	Movimento complessivo su tutte le linee	Linee di Genova ed Arona	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Alessand. e Novi a Piacenza	Linea da Torino a Cuneo e Saluzzo	Linea da Cavaller-maggiore a Bra	Linea da Alessand. ad Acqui	Linea da Genova a Voltri	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Valenza a Vercelli per Casale	Linea da Torreberetti a Pavia
Viaggiatori.												
1.a classe . . . N.	8844	44850 75	1978 55	9312 70	4662 50	169 40	347 40	639 15	148 60	1971 15		328 30
2.a id. . . . »	78312	148490 30	11028 40	28410 85	19092 90	1006 15	3991 85	4799 80	978 10	6209 20		1676 15
3.a id. . . . »	171663	109037 80	558 95	23671 85	56004 85	3221 45	8478 15	11289 30	1214 80	14474 30	20547 05	1904 25
Militari . . . »	52989	78090 15	720 30	37139 40	10873 25	444 »	986 25	630 30	212 30	1186 85		299 65
Bagagli . . . Quint.	5273	15091 »	» »	3470 05	1766 55	105 25	254 65	321 05	83 93	342 63	529 90	109 45
Merci a grande velocità.												
Oggetti di messagg. . Quint.	18981											
Id. di finanza e di valore assicurato . . »	157											
Bozzoli . . . »	1	48432 15	3094 80	10047 30	7731 40	388 55	964 05	379 45	512 30	1136 18	2072 20	3584 90
Vetture e carri N.	10											
Cavalli e Bestiame. . Capi	7866											
Merci a piccola velocità.												
Merci varie . . Quint.	581819											
Bozzoli . . . »	19											
Vetture e carri . N.	229	558162 05	4616 45	82435 80	30919 45	1113 55	3487 35	1261 10	2544 60	5252 55	17906 60	» »
Cavalli e Bestiame Capi	4560											
Prodotti varii.												
Diritti di sosta, vendita di orarii, fitti di mag., ecc.		5700 72	80 »	42 80	33 50	3 70	11 10	24 10	11 10	23 10	83 10	» 60
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società conc.		3007 92	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totali .		1010862 90	22077 45	196530 75	131106 40	6452 05	18323 86	19344 25	5706 73	30596 25	41140 91	7903 50

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 15 marzo 1862.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	21,763,651 54
Id. id. nelle succurs.	»	12,982,587 47
Esercizio delle Zecche	»	1,479,342 77
Portafoglio nelle sedi	»	52,340,591 31
Anticipazioni id.	»	17,456,973 13
Portafoglio nelle succurs.	»	18,788,927 93
Anticipazioni id.	»	5,192,870 31
Effetti all'incasso in conto corrente	»	770,814 61
Immobili	»	2,804,214 50
Fondi pubblici	»	13,690,639 50
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,210,332 37
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	622,222 23
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	334,587 16
Totale	L.	159,458,006 83

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	63,307,236 »
Fondo di riserva	»	4,546,729 39
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 237,489 42; Non disponibile 308,071 85		545,561 27
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	2,921,410 12
Id. (Id.) nelle succurs.	»	386,908 53
Id. (Non disp.)	»	6,510,505 65
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	1,921,530 64
Dividendi a pagarsi	»	102,463 75
Risconto del semestre precedente o saldo profitti	»	516,346 47
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	676,067 72
Id. id. nelle succurs.	»	253,060 80
Id. id. comuni	»	5,612 39
Tesoro dello Stato conto prestito	»	20,112,001 24
Diversi non disp.	»	15,652,552 84
Totale	L.	159,458,006 83

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* continuando a parlare delle ispezioni militari che l'imperatore d'Austria fa nel Veneto, descrive nei seguenti termini una parata a Malamocco:

Verso le ore 11 del 21 ebbero principio le militari evoluzioni. Numerose truppe di terra munivano la zona del lido, Malamocco era difesa da mare da parecchie batterie, nei canali agivano sette cannoniere e la gigantesca batteria galleggiante. Il tutto insieme presentava un aspetto imponente e formidabile.

I mezzi di difesa intorno alla Regina dell'Adriatico sono sì validi e sì bene ordinati, le difficoltà opposte dalla natura e dall'arte ad un'aggressione marittima sono tali che certamente l'aggressore andrebbe punito della sua temerità, ed ogni assalto per aprisi un varco a Venezia ne sarebbe respinto.

L'esercizio e il tuonar dei cannoni finì verso l'una pomeridiana, e S. M., dopo avere espressa la sua perfetta soddisfazione per l'ordine ammirabile, il marziale contegno, la precisione delle mosse e l'eccellente disciplina di tutte le valorose truppe, risalì a bordo del vapore ed alle ore 2 del pomeriggio rientrava a Venezia nel suo imperiale palazzo.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra il 24 marzo al *Moniteur Universel*:

La soscrizione pel monumento funerario del principe consorte, che supera le lire sterline 42,000, fu principalmente aperta dalle classi ricche della società, ma il prezzo dell'obelisco progettato dovendo oltrepassare questa somma fu fatto appello al piccolo commercio e all'industria di secondo ordine. Poco stante gli operai di una grande manifattura di Londra inviarono essi soli L. sterline 25 raccolte in poche ore.

Benchè tutte le merci destinate all'Esposizione universale debbano essere consegnate in Londra al più tardi il 31 corrente, il numero degli oggetti spediti dagli esponenti inglesi è tuttora assai ristretto. Non v'ha che i dipartimenti riserbati ai francesi che siano già riempiti e pressochè interamente organizzati. A lato di questi trovansi le sezioni austriache e tedesche, ma non sono in condizioni migliori delle sezioni inglesi. Il largo spazio riserbato alle colonie britanniche non è ancora pronto, e così dicasi di quello destinato alle colonie straniere: nessuna spedizione di quei paesi è per anche penetrata nel palazzo dell'Esposizione. Rimangono ancora a farsi molti lavori negli annessi riserbati alle macchine. Nullameno tutti gli agenti dell'Esposizione sono convinti che tutto sarà pronto pel primo maggio, giorno in cui avrà luogo l'inaugurazione. Vi sarà spazio per 30,000 spettatori e i sedili saranno occupati nell'ordine numerico in cui furono presi i biglietti di stagione.

È noto che il piroscafo inglese *Labuan* fu catturato nelle acque messicane presso il Rio Grande, con a bordo un carico di cotone di Matamoras, e che fu tradotto a Nova York come di buona presa. Lord Lyons non ha atteso istruzioni per chiedere al sig. Seward fosse quel naviglio posto in libertà, e in pari tempo per esigere un'indennità per l'interruzione del viaggio. Il sig. Seward ha risposto che stava per procedere ad un'inchiesta, e che se i fatti si trovavano conformi a quelli messi in campo da lord Lyons, egli avrebbe aderito a' suoi reclami. Due altri grandi piroscafi della marina mercantile inglese furono sequestrati in condizioni che non lasciano, a quanto pare, alcun dubbio sulla loro intenzione di forzare il blocco. D'altra parte il *Nashville* è riuscito a rientrare in porto sotto i cannoni degli incrociatori americani, e 3000 balle di cotone sono giunte a Cuba dai porti bloccati. Questi fatti contraddittorii mostrano quanto sia difficile a mantenere un blocco in sì cattiva stagione.

SPAGNA

Scrivono all'*Indépendance Belge* da Madrid, ai 19 marzo:

Le Camere legislative non si riuniscono oggi dì di S. Giuseppe, una delle numerose feste in Ispagna. Fu approvato il bilancio passivo e domani cominceranno le discussioni sull'attivo. Tutta la tornata di ieri fu impiegata nell'interpellanza sulla stampa: un discorso del sig. Gonzales Bravo e una brillante replica del signor Sagasta furono vivamente applauditi dal pubblico delle tribune che, ad esempio dei deputati, si affrettò a fuggire per evitar la noia di udire il deputato Bugallal, censore della stampa, far l'apologia de' suoi atti e vantarsi, come di un gran fatto che gli doveva acquistare la gratitudine del paese, di aver impedito la circolazione di un giornale, il quale conteneva un articoletto in cui dicevasi i neocattolici essere oggi dovunque fischiati. Infatti che delitto capitale voler chiarire questa verità! La tranquillità pubblica sarebbe stata posta gravemente a repentaglio senza la prudenza e sagacia dell'intelligente fiscale!

Il duca di Brabante s'imbarcò domenica a mezzodì a Alicante, ove erasi recato colla strada ferrata. È giunto ieri l'altro a sera a Malaga e visita in questo momento Granata. Egli è dovunque oggetto dell'accoglimento più cordiale e simpatico. La regina Isabella aveva anticipatamente ordinato che in tutte le città gli si rendessero gli onori dovuti agli Infanti di Spagna, ma, per ordine del duca, il ministro belga inviò a Malaga, Cadice e Siviglia telegrammi perchè si evitino, per causa dello stato della sua salute, per quanto è possibile le fatiche dei ricevimenti ufficiali. Non so se vi abbia detto che il principe risiederebbe, durante il suo soggiorno nel capo-luogo dell'Andalusia, nel palazzo del duca e della duchessa di Monpensieri. È situato questo palazzo alle porte di Siviglia sulle rive del Guadalquivir e circondato da deliziosi giardini ove crescono i fiori e i frutti di tutti i paesi del mondo.

L'affare del sig. Ruiz Pons, antico deput. delle Cortes costituenti, accusato di aver attaccato in un opuscolo la persona della regina e le istituzioni fondamentali, ricevè testè una soluzione soddisfacente. La corte reale di Saragozza, udita la brillante difesa presentata dal deputato Rivero, si riconobbe incompetente e dichiarò, come aveva già fatto il tribunale di prima istanza, che il sig. Ruiz Pons e pretesi complici (lo stampatore ed i compositori) non si possono giudicare che dal tribunale speciale incaricato di giudicare i delitti di stampa. Tutti gli accusati furono rilasciati ieri dopo aver sopportato, grazie al zelo del governatore civile Navascuès e alle idee reazionarie del procuratore generale di Saragozza, sei mesi di prigione preventiva.

Odo in questo momento che ad istanza del sig. Mon il governo ordinò agli amministratori delle dogane della frontiera di sospendere, malgrado le autorità ecclesiastiche, tutti gli *autodafe* dei libri stranieri. Anzi credo che le stesse casse contenenti le opere di Voltaire saranno spedite a Madrid.

Desidereremmo ora che il ministero non vacillasse per le prossime reclamazioni dei prelati e lo scalpore dei neocattolici. Altro progresso. Suor Patrocinio cessò

d'essere una persona inviolabile, cui la stampa doveva rispettare al paro delle più alte istituzioni della patria. Il suo ritratto può vedersi ora impunemente nelle bacheche dei fotografi e dei librai, insieme agli illustri viventi.

Alcuni prefetti o governatori civili spagnuoli hanno un carattere alquanto strano o, per dir meglio, una dose di vanità non comune. Il governatore di Pamplona, di cui v'indicai altra volta certe circolari applicabili anzi all'amministrazione di un monastero che di una provincia, ne diresse testè una, che leggo in testa al bollettino ufficiale, per cui intima a' suoi amministrati l'ordine di dargli da quinc'innanzi il titolo di *eccellenza*, sotto pretesto di esser egli grancroce dell'ordine d'Isabella la Cattolica. Questo *eccellentissimo* ufficiale considererà d'ora in poi come non avvenute tutte le lettere e le reclamazioni in cui verrà chiamato solamente *vossignoria*.

Il corriere dell'Avana giunse ieri sera a Cadice; avremo dunque domani fresche notizie del Messico.

È perduta affatto la ricolta del tabacco della *Vuelta de Abajo*, con cui si fanno i migliori zigari. Tale notizia desolerà i delicati fumatori di tutti i paesi del mondo.

ALEMAGNA

BERLINO, 22 *marzo*. Il re ha conferito oggi al signor d'Auerswald, in attestato di riconoscenza pei servigi che questo ministro ha resi alla Corona e al paese, il titolo di burgravio superiore di Marienborgo. Già Federico Guglielmo IV aveva conferito all'ex ministro Schœn il titolo di burgravio di Marienborgo. Ma questo titolo non dava che il rango di governatore di castello. La dignità di burgravio superiore di Marienborgo conferità al sig. d'Auerswald lo colloca tra gli alti dignitari della Corte (*Gazz. di Colonia*).

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 19 marzo al *J. de Francfort*:

Qui si conviene generalmente in considerare la nuova fase in cui è entrato testè il conflitto dano-alemanno in seguito ai dispacci dell'Austria e della Prussia del 14 febbraio e della risposta che il nostro gabinetto vi ha fatto come deventesi prolungare indefinitamente e non condurre a niun accordo ragionevole. Egli è impossibile ammettere che le Corti di Vienna e Berlino non trovino, dal loro punto di vista, qualche argomento plausibile e giusto per fare una replica a quelli che il sig. Hall fece valere contro ogni sorta d'intromissione per parte dell'Alemagna nelle faccende interne del ducato di Schleswig; ma bisognerà necessariamente che le due grandi potenze si mettano ancora una volta e preliminarmente d'accordo sulla natura, sui termini e sulle condizioni da consegnare nella loro replica rispettiva. Da quel momento uno spazio di tempo abbastanza lungo dovrà, come ce lo ha più di una volta dimostrato l'esperienza, passare prima che tale accordo fra Vienna e Berlino possa ottenersi. Prevedesi dunque già a Copenaghen che la primavera e l'anno 1862 tutto intiero, come già è avvenuto nel 1860 e nel 1861, trascorreranno senza che un risultato qualsiasi possa tener dietro a tutte queste pratiche diplomatiche, le quali non ci lasciano in fin di conto che un avvenire sempre più incerto e più pericoloso, che non potrà da ultimo riuscire che ad una guerra colla Confederazione germanica.

AMERICA

Nella Gazzetta del 25 abbiamo riferito il messaggio che il signor Lincoln, presidente degli Stati Uniti, trasmise addì 6 pur del corrente al Congresso per sottoporre alla sua approvazione una risoluzione concepita in questi termini: « Risoluto, che gli Stati Uniti debbono cooperare con qualunque Stato adotterà l'abolizione graduale della schiavitù, prestandogli un aiuto pecuniario, di cui lo Stato userà a suo grado per compensare i danni pubblici o privati prodotti da tale mutamento di sistema ».

Sopra questo documento una lettera da New York 8 marzo al *Moniteur Universel* porta, aggiungendovi alcune notizie, il giudizio seguente:

Come si può pensar di leggieri, questa misura di Abramo Lincoln trovò un'eco immensa in tutto il paese. Essa indica infatti che nell'opinione del presidente la schiavitù debbe aver un termine e che l'Unione ha interesse a che sia abolita una istituzione che ha cagionato la guerra attuale e che è condannata da tutti i popoli inciviliti. Gli è questo un avvenimento che farà epoca nella storia della Repubblica. La posterità si ricorderà la data del 6 marzo come quella del giorno in cui la nazione fu chiamata a fare i primi passi nella via della emancipazione.

Questo messaggio, come ben si vede, emana interamente da Lincoln. Nessuno de' segretari di Stato l'ha ritoccato. È lo stile incolto ma chiaro di un uomo che non ha frequentato le scuole, ma che ha intelligenza e cuore, e volge il guardo all'avvenire senza timore, poichè si sente all'altezza delle circostanze Forse, ed è cosa assai probabile, scorreranno molti anni prima che lo scopo ch'egli indica sia raggiunto; ma gli è certo che di presente la sua voce troverà dell'eco e che l'opinione pubblica sarà con lui.

Il Congresso ha rimandato il messaggio all'esame del Comitato generale sullo stato delle cose dell'Unione, e tutto indica che la risoluzione presidenziale non tarderà ad essere riferita e votata ad una immensa maggioranza.

Le notizie militari sono senza importanza. Il corpo d'esercito del generale Banks si fortifica nelle nuove posizioni che ha occupato non ha guari, ma il centro dell'esercito del Potomac non ha eseguito il movimento di fronte che era stato annunziato. Si suppone che il generale Mac Clellan abbia modificato il suo piano primitivo. Frattanto i Confederati si tengono preparati ad un prossimo attacco, e a vece di toglier forze a Manassas e di prepararsi ad una ritirata, fanno giungere rinforzi in tutta fretta per evitar la sorte dei difensori di Donelson.

Il sig. Davis non dissimula i pericoli della sua posizione, ed è forzato al presente di ricorrere ai mezzi di rigore per frenare il movimento unionista, che si sviluppa nella Virginia. Egli ha dovuto applicare il regime della legge marziale alla proprie sua capitale, poichè vi si trova un gran numero di cospiratori unionisti, e tutte le notti si possono leggere sui muri della della città affissi così concepiti: « Attenzione, unionisti, vegliate e aspettate! l'Unione per sempre! l'ora della liberazione s'avvicina! Si è fatto già gran numero d'arresti, fra' quali una ventina di ricchi cittadini divenuti sospetti, e la stampa confederata non domanda per essi niente meno che la morte!

Rimane a sapersi se questa politica ad oltranza potrà reggersi ancora per lungo tempo. Gli unionisti cominciano a ripigliar coraggio. Un certo sig. Stearns, che venne arrestato e condotto in carcere cogli altri sospetti, disse ai carcerieri che, se intendevano imprigionare tutti gli unionisti di Richmond, loro abbisognava un locale assai più grande del carcere di Mac Daniel. Questo fatto deve dar bene a pensare al signor Davis.

Il corsaro *Nashville* è giunto felicemente alla sua destinazione, dopo di essere passato in mezzo alla flotta federale. Esso aveva inalberato la bandiera dell'Unione in faccia agl'incrociatori degli Stati-Uniti, e soltanto appena fu fuori di vista riprese la bandiera confederata. È inutile il dire la gioia degli uni e la rabbia degli altri all'udire questa strana ed inaspettata avventura. Il *Nashville* ha recato a Washington un carico di corrispondenze. Il capitano Peagnin ha ricevuto al suo arrivo un'ovazione entusiastica.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parrochi della diocesi di Mondovì, che in quest'anno, come già nel passato, ebbero a godere un sussidio, credono loro debito di rendere, per mezzo del subeconomo, una pubblica testimonianza dell'animo loro ossequioso e riconoscente a S. M.; e si professano ad un tempo pieni di gratitudine verso il Ministro dei culti e Mons. l'economo generale, che posero singolar cura nel secondare ed eseguire i voleri del benefico Sovrano. Il subeconomo poi usa volontieri di questa opportunità per offerire a Monsignor l'economo generale predetto i ringraziamenti di molti altri sacerdoti della stessa diocesi monregalese che furono straordinariamente soccorsi nei loro bisogni personali, ed ebbero aiuti per la ristorazione di canoniche e di chiese.

ASILI INFANTILI. — Leggesi nella *Lombardia*:

L'Asilo di carità per la povera infanzia recentemente erettosi nella città di Monza, e già incoraggiato nella sua fondazione dagli alti e pietosi sensi dell'augusto Principe ereditario Umberto, ebbe non ha guari splendida prova della Reale sua protezione.

Con graziosissimo autografo diretto al Sindaco di Monza, il Principe, attestando la predilezione di cui onora questa città, e confermando tornargli gradita la dedica di questa cittadina e benefica istituzione, si compiacque di manifestare la Reale sua accondiscendenza a che l'Asilo monzese venga fregiato del titolo di Umberto; e mandò inoltre in dono del suo peculio particolare col delicato e gentile appellativo di « Suo obolo per la fondazione dell'Asilo Infantile di Monza » la somma di italiane lire 600.

Al prezioso tratto della Reale sua generosità e benevolenza applaude e rigrazia la popolazione Monzese.

Monza, dal Municipio li 27 marzo 1862.

ONORI A WINDISCHGRAETZ — La *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente ordine d'armata:

Per onorare conforme i suoi molti meriti e conservare alla posterità la memoria del defunto feldmaresciallo Alfredo principe di Windischgraetz, trovo di ordinare quanto segue:

Nella sede di ogni generalato sarà tenuto un ufficio funebre.

Tutto il mio esercito e la flotta porteranno per otto giorni il lutto in servizio e fuori, e tutte le bandiere e stendardi porteranno per lo stesso tempo il segnale di lutto.

Il 2 reggimento di dragoni ne porterà sempre il glorioso nome.

Il bastone da feldmaresciallo, le decorazioni degli Ordini nazionali ed un completo uniforme saranno conservati nel museo dell'imperiale arsenale, a lato di quelli dei capitani celebri e pieni di meriti dei tempi anteriori.

Venezia, il 22 marzo 1862.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

NOTIZIE ARTISTICHE — Ci viene riferito, dice l'*Indépendance Belge*, che il re di Prussia ha conferito alla signora Ristori la medaglia « *Scienze ed arti* » in seguito alle rappresentazioni ch'ella diede a Berlino. Le fece inoltre omaggio di un magnifico braccialetto. Anche la regina presentò la grande artista di un grazioso album sul quale scrisse di propria mano: « Ricordo offerto ad Adelaide Ristori dalla regina di Prussia. »

IGIENE PUBBLICA — Essendo del massimo interesse quanto riguarda questo ramo dell'amministrazione comunale, notiamo che da quattro anni si adopera in Torino con buon successo il sistema Chapusot per lo spurgo inodoro dei pozzi neri e che vorrebbe essere di un uso più generale. Aggiungasi essere provato che non soffre, come temevasi da alcuno, l'agricoltura, perchè la pressione atmosferica opera con tanta forza nel vuoto delle botti che non viene assorbita solo la parte liquida, ma altresì i prodotti più abbondanti di azoto e di fosfato.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 MARZO 1862.

Il Senato del Regno chiamato ieri in seduta pubblica per una comunicazione del Governo ricevette la presentazione per parte dei Ministri di Finanze e di Grazia e Giustizia dei seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera Elettiva, con richiesta d'urgenza per il primo e per l'ultimo dei medesimi:

1. Autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio pel secondo trimestre 1862.
2. Privativa dei sali e tabacchi.
3. Riordinamento delle Guardie doganali.
4. Proroga dei termini della legge sull'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie dell'Emilia.

Il Senato è convocato lunedì 31 cadente mese:

Alle 12 — negli Uffizi per l'esame dei surriferiti progetti di legge, meno quello dell'esercizio provvisorio del bilancio;

Al tocco — nella sala delle conferenze per la contabilità interna del Senato:

Alle 2 — in seduta pubblica pei seguenti oggetti:

1. Interpellanze del senatore Chiesi al Ministro di grazia e giustizia.
2. Discussione del progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio pel secondo trimestre 1862.
3. Discussione del progetto di legge per l'autorizzazione di spese straordinarie sul bilancio 1861 del Ministero dei lavori pubblici.
4. Seguito della discussione sul progetto di legge per lo stabilimento di scuole normali.
5. Seguito della discussione del progetto di legge per una tassa sulle investiture ecclesiastiche e sopra varie concessioni del Governo.

Gli Uffizi del Senato riunitisi ieri dopo la seduta pubblica per l'esame del progetto di legge, d'urgenza, sull'autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio pel 2.o trimestre 1862, nominarono a commissarii i senatori Arnulfo, Quarelli, Di Colobiano, Ceppi e Della Rovere.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge concernente la tariffa dei prezzi del sale e de' tabacchi, che approvò con voti 214 favorevoli e 16 contrari.

Indi udì il deputato Finzi chiedere al Ministro dei lavori pubblici se e quando intendeva presentare il disegno di legge, promesso dal suo predecessore, per la costruzione di un ponte di chiatte sul Po fra Brescello e Viadana; e il Ministro rispondere, allegando le varie ragioni che lo consigliano a non assumersi l'incarico di sottoporre al Parlamento tale schema di legge.

Nella stessa seduta il Ministro di agricoltura e commercio presentò un nuovo disegno di legge inteso ad applicare a tutte le provincie del Regno il sistema facoltativo del marchio dei lavori in oro ed in argento.

E il Ministro della pubblica istruzione presentò un altro disegno di legge per la riduzione delle tasse scolastiche nelle Università e negli Istituti universitari.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Penne, eletto a grande maggioranza il cav. Vittorio Sacchi.

Collegio di Airola, scrutinio di ballottaggio, proclamato il sig. Pietro Montelli con 309 voti contro 272 ottenuti dal suo competitore signor Cervo Filippo.

Collegio di Oristano, ballottaggio tra il cav. Gio. Maria Scura, consigliere d'appello, con voti 139 e il cav. Giuseppe Pasella, consigliere di cassazione, con voti 128.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 *marzo*.

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 69 75.
Id. id. 4 1|2 0|0, 97 50.
Consolidati inglesi 3 0|0 93 7|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0 67 40.
Prestito italiano 1861 5 0|0 67 10.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 767.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 362.
Id. id. Lombardo-Venete 547.
Id. id. Romane 183.
Id. id. Austriache 512.

Debole sul principio, animata sulla fine e maggiore fermezza.

Napoli, 28 *marzo*.

Ragguagli delle provincie sugli ultimi fatti constatano che i briganti sono quasi tutti forestieri. Il brigantaggio però non è molto esteso; presentemente le provincie più molestate sono quelle di Capitanata e Basilicata. La banda Crocco presso il Guagnone s'aggira fra Gravina ed Altamura. Le popolazioni domandano a qualunque costo che venga distrutto il brigantaggio.

Prestito italiano 67, 45 provvisorio, 67, 10 definitivo.

Costantinopoli, 28 *marzo*.

Notizie da Syra recano che Nauplia si è resa; i capi dell'insurrezione, non amnistiati, presero la fuga.

Varsavia, 27 *marzo*.

Dispaccio ufficiale. È completamente falso che Zamoiski, detenuto nella cittadella, abbia subito alcun maltrattamento; esso gode di una perfetta salute. Il governo ordinò un'inchiesta perchè ciò sia legalmente constatato.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Devendosi provvedere alla cattedra di Medicina operativa e di Clinica operativa vacante nella R. Università di Torino, si invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero dell'Istruzione pubblica entro tutto il giorno 12 aprile del 1862, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, giusta l'articolo 59 della Legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre 1859.

Torino, 10 dicembre 1861.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDII DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Visti gli articoli 53, 144, 145, 147 del Regolamenot universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in sua sessione del 27 febbraio p. p.,

Si notifica quanto segue, cioè: nei giorni di lunedì 16 e 30 giugno prossimo avranno rispettivamente principio in questa Università gli esami di concorso per due posti di dottore aggregato nel Collegio di detta Facoltà.

Tali esami verseranno il primo sulla Geodesia ed il secondo sulla Chimica generale. Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata dal diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal signor preside trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 31 del mese di maggio venturo in quanto agli aspiranti all'esame di concorso che verserà sulla Geodesia, e fra tutto il giorno 14 del succitato mese di giugno relativamente agli aspiranti all'esame di concorso che ha per tema la Chimica generale.

Torino, 15 marzo 1862.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino.
Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

A cominciare dal 1° del prossimo mese di aprile si riceveranno nella Segreteria dell'Ufficio del Regio Provveditore agli studi della Provincia di Torino (via di Po, n. 18, piano 1 o), le iscrizioni agli esami predetti, i quali incominceranno il 24 aprile alle ore otto antim. in una delle sale del Liceo di San Francesco da Paola.

Gli aspiranti dovranno farne domanda su carta da bollo al R. Provveditore, corredata:

1. Dell'attestato di moralità del Sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;
2. Della fede di nascita, da cui risulti che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età;
3. Dalla quitanza di pagamento di lire 9 fatta alla Segreteria di quest'ufficio.

Torino addì 17 marzo 1862.

D'ordine del R. Provveditore agli studi
Il Segretario VIGNA.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

29 marzo 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in c. 67 50
C. della m. in c. 67 40 50 — corso legale 67 43, in liq. 67 60 60 p. 30 aprile
Id. 4|5 pag. 1 genn. C. g. p. in c. 67, 67 67, 67 05 C. d. m. in liq. 67 10 15 30 35 25 20 25 p. 31 marzo 67 45 p. 30 aprile

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 15	78 35

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (7 1|2 lettera A piccolo) Opera *Leone Isauro* — Ballo *Fiammella*.

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Dondini recita: *Amleto*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7|2) Opera *I due Foscari* — ballo *I tre gobbi di Damasco*.

D'ANGENNES. (7 1|2). La Comp. Salussoglia recita in dialetto piemontese: *Me mari a l'è d'guardia*.

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *Clarin marià*.

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. A. Morelli recita: *L'Hirondelle giornale politico quotidiano*. A favore dell'attore Morelli.

ALFIERI. (ore 7 1|2) La dramm. Comp. Bosio recita: *L'abito non fa il monaco*.

SAN MARTINIANO, (ore 7). si rappresenta colle marionette: ballo *La presa di Pechino*.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d' asta

Si notifica che nel giorno 5 del prossimo mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all' appalto dei

Lavori che verranno ardinati farsi sui fondi dei bilanci 1862, 1863 e 1864 in riparazione dei Baraccamenti del Campo d' Istruzione.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, piano 2, e presso la Direzione del Genio Militare in Torino.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolò, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a l. 1,000 di capitale; 2. Esibire un certificato d' idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 24 marzo 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D' ASTA

A termini dell'art. 153 del Regolamento 7 novembre 1860, si fa di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo cui venne in incanto delli 24 marzo corrente deliberato il 2° lotto della provvista di 93 AFFUSTI per cannoni, rilevante alla somma di L. 35,374, 41, di cui nell' avviso d'asta delli 14 marzo 1862, comprendente i due lotti di detta impresa di affusti, per cui l' attuale ammontare, dedotti li ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, si residua a L. 30561, 01; si procederà nell' Ufficio del Ministero della Marina, avanti il Segretario Generale, al reincanto di tale appalto, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 aprile p. v., sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi.

Il deliberamento sarà definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Il Capitolato d' appalto è visibile presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che nell'Ufficio di Commissariato Generale a Genova.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare presunto dell' appalto

Torino, addì 25 marzo 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Vendita di terreno Demaniale fabbricabile in Torino

Stante la diserzione dei primi incanti tenutisi per la vendita dei seguenti lotti di terreni Demaniali fabbricabili, situati in Torino, e già facienti parte degli spalti dell'antica Cittadella, si notifica al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane di lunedì, 7 aprile prossimo, si procederà in quest'Ufficio a pubblici incanti, col mezzo delle candele, coll' intervento di un Impiegato Demaniale, per la vendita degli stessi lotti, consistenti:

1. Terreno segnato col num. XVII nell' approvato piano di ingrandimento di questa Città in data 29 novembre 1857, colle coerenze a levante la via o Viale Fabro, in protendimento della via delle Scuole, metri nove compresi; a mezzodì la via Bertola, in protendimento di quella del Gambero metà compresa, a ponente la via Assarotti, in protendimento di quella del Deposito, metà compresa; a notte la via Iuvara, in protendimento di quella del Monte di Pietà, metà compresa; della superficie totale, comprese le suindicate parti di vie, di metri quadrati 4871, 10, sul prezzo di L. 3, 50 per ogni metro, e così per L. 17,048, 85.
2. Altro terreno segnato quale isolato col num. XXII nel suddetto piano di ingrandimento, colle coerenze a levante la protesa via degli Stampatori, metà compresa, a mezzodì la piazza compresi metri 12 di essa; a ponente la protesa via di S. Dalmazzo, metà compresa; a notte la protesa via Gianone, metà compresa, ed i terreni dei signori Rostagno per l'angolo nord-est mancante, della superficie totale, comprese le suindicate parti di piazze e vie, di metri quadrati 3538, sul prezzo di L. 3, 85 per ogni metro, e così per L. 13,621, 30.

Ogni offerta in aumento al prezzo stesso non potrà essere minore di l. 100, ed il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli oblatori.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato a garanzia della sua offerta la somma di L. 1,700 per il 1 o lotto, e di L. 1,360 per il 2.o, od in numerario od in cedole dello Stato al portatore o mediante vaglia esteso su *carta di commercio* di ugual somma, e sottoscritto da persona risponsale e conosciuta dall' Amministrazione.

I fatali per l' aumento del 20.mo od altro sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15 e scadono perciò al mezzodì di martedì 22 aprile suddetto.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda nei sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi, e la quarta ugualmente dopo altri sei mesi dall'ultimo pagamento; in guisa che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi dalla data della stipulazione del contratto d'acquisto e colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0|0 sulle rate da soddisfare, con facoltà però all' acquisitore di soddisfare anche prima delle epoche stabilite ai pagamenti indicati.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 maggio 1861, del quale si potrà aver visione in questa Prefettura, alle ore d'ufficio.

Le spese d'incanti, contratto, dritti d'insinuazione, carta bollata, copie ecc. sono a carico dell'acquisitore.

Torino, il 20 marzo 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 1.o aprile, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi in agosto scorso, in effetti di argento, oro, gioie, orologi, ecc., non stati riscattati o rinnovati.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DEL 2° DIPARTIMENTO

Avviso d' Asta

per l'appalto della Manutenzione durante gli anni 1862, 1863 e 1864 dei Fabbricati Militari situati nelle piazze di Milano e Monza.

Si notifica che nel giorno 31 marzo 1862, ad un'ora pomeridiana, nell'uffizio suddetto, e nanti l'Intendente Militare del Dipartimento, si procederà d'ordine del Ministero della Guerra in suo dispaccio 19 corrente mese N. 748, all'appalto per mezzo di pubblici incanti, delli

Lavori necessarj ad eseguirsi per conservare in istato di servizio li Fabbricati Militari delle Piazze di Milano e Monza, durante gli anni 1862, 1863 e 1864.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi delle giornate, materiali e lavori indicati nell'Elenco generale formato da questa Direzione del Genio Militare, il ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le condizioni generali d'appalto, nonchè l'elenco dei prezzi sopra menzionato, sono visibili presso quest'Uffizio.

Gli aspiranti all'impresa dovranno giustificare la loro idoneità e pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, mediante la presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, e debitamente legalizzato.

Le offerte dovranno essere garantite col deposito in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore per il valore di L. 12000.

Le spese di contratto sono a carico del deliberatario.

Milano, 22 marzo 1862.

Per detta Intendenza Militare
Il Commissario di Guerra PACIFICO.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti che a datare dal primo prossimo aprile, nell'officina di porta Milano, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 di ogni giorno non festivo, sarà pagato, sull'esibizione del relativo vaglia annesso ai titoli d'azione, il dividendo del secondo semestre 1861, approvato dall'Assemblea Generale delli 11 corr. mese.

INCANTO

Il segretario della giudicatura di questa città per la sezione Monviso, specialmente commesso, con decreto del signor giudice di detta sezione in data d'oggi, notifica che nei giorni 3 e successivi del prossimo aprile, ore 9 mattina, via Lagrange, casa Mannati, N. 36, procederà all'incanto di varii mobili, lingerie, ori, argenti e gioie caduti nell'eredità del Gioachino Panizza, quali verranno deliberati al miglior offerente, ed a pronti contanti.

Torino, il 28 marzo 1862.

P. Olivieri segr.

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTO

Per un novennio, dall'11 venturo novembre, dei poderi denominati *Cascinasse, Murtizzo, Veneria, Grangia di Scarnafigi, Siccardino, Cascine Nuove e Gatasso,* nei territorii di Saluzzo, Cardè, Scarnafigi e Lagnasco, divisi in otto lotti, che si esporranno all'asta li 3 aprile prossimo, ore 9 di mattina, in Torino, nella sala delle sedute del Consiglio dell'Ordine, via della Basilica, num. 3.

Il capitolato d' oneri è visibile assieme alla descrizione dei lotti negli uffizii della Regia Segreteria del Gran Magistero e presso gli Economi della Commenda di Staffarda e della Fornaca.

AVVISO D' ASTA
Per il 7 aprile 1862

Per parte della Congregazione di Carità di questo luogo, il notaio sottoscritto Giuseppe Zoppi Bruno segretaro assunto, stato specialmente commesso con deliberazione del 22 settembre prossimo passato, ed approvata dalla deputazione provinciale col decreto 17 febbraio ultimo scorso,

Deduce a pubblica notizia che alle ore 9 del mattino del 7 vegnente prossimo aprile si procederà dal sottoscritto notaio sotto la presidenza del membro anziano signor Giuseppe Marengo, ff. di presidente di detta Congregazione, assistito dai membri che la compongono, all'incanto pella vendita in tre distinti lotti, degli infradesignati stabili situati su questo territorio, di pertinenza della medesima Congrezione, cioè:

Lotto 1.

Campo, reg. Bra, di are 28, cent. 29, designato in mappa col n. 524 B, consorti il signor conte Rogeri Delfino, la strada pubblica e Capuzzo Giovanni Battista, peritato L. 1000.

Lotto 2.

Altro campo, reg. Valzia, di are 23, centiare 71, indicato in mappa col n. 811 B, consorti Vogliotti Gabriele, gli eredi del fu signor Borgua Giuseppe e Giovanni Battista Curato, estimato l. 620.

Lotto 3.

Ed in ultimo, altro campo, stessa regione di Valzia, di are 13, cent. 50, declinato in mappa col n. 837 B, consorti gli eredi del fu signor Biglione Filippo, Saracco Lorenzo e Giovanni Battista fratelli e Felice Savio, giudicata del valore di L. 800.

Fa pertanto invito a chiunque aspiri all'acquisto degli stabili suddesignati, di recarsi nel giorno ed ora preindicati, nella sala comunale per ivi fare i suoi partiti che saranno accettati dal prelodato signor presidente, assistito dai membri che compongono la Congregazione in aumento al prezzo come avanti fissato per cadun lotto, giusta la relazione di perizia del signor misuratore Bartolomeo Vogliotti, in data 22 detto settembre, stata asseverata il 12 successivo ottobre, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni apposte dal detto signor perito nella precitata relazione di cui ognuno potrà prendere visione presso il notaio sottoscritto, o presso la segreteria della Congregazione, con diffidamento che all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, verranno detti stabili deliberati a favore dell'ultimo e miglior offerente, a cui è concessa la mora di anni 6 pel pagamento.

Castagnole Monferrato, 21 marzo 1862.

Per detta Congregazione
Gius. Zoppi Bruno not. segr. assunto.

CITAZIONE

Con atto 27 corrente dell'usciere presso il tribunale di circondario di questa città, Bernardo Benzi, il signor cav. Giuseppe Ponzio-Vaglia già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato a comparire avanti il prefato tribunale di circondario all' udienza fissa del 12 prossimo aprile per vedersi sull'instanza del signor commendatore, senatore del Regno Domenico Elena residente in Alessandria, autorizzare in di lui pregiudicio la vendita per via di subasta del corpo di casa da esso posseduto in questa città, sul prezzo dall'instante offerto di l. 112600, eccedenti le cento volte il tributo diretto verso lo Stato, e sotto li patti e condizioni, di cui nel relativo atto di citazione.

Torino, il 28 marzo 1862.

Miretti sost. Piacenza.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.